IL PERSONAGGIO

Paola Egonu

Un ritorno da regina

L'azzurra simbolo del volley vince a Torino il trofeo più prestigioso e a fine stagione rientrerà da Istanbul. "Non vedo l'ora di riabbracciare l'Italia e ritrovare le mie compagne"

ANGELO DI MARINO

TORINO

Un sorriso sotto la pioggia. È quello di Paola Egonu che in una Torino uggiosa ma avvolgente ritrova la strada del successo, mettendo a segno una delle migliori prestazioni di sempre: 40 punti e protagonista assoluta in campo nella finale tra il suo VakifBank e l'Eczacibasi, il derby di Istanbul che valeva la coppa più importante d'Europa. In queste giornate italiane trascorse con le compagne di squadra, la fuoriclasse del volley azzurro si ritrova nel suo paese a programmare il futuro. Lo fa con la sua terza Champions League vinta in carriera e con l'entusiasmo di chi sa che può scrivere ancora tante pagine d'autore del libro sempre aperto della vita. Così, mentre il cielo fuori è grigio, lei trasmette positività, come forse mai nella sua storia di top player del volley mondiale. «Sono veramente fiera del lavoro che abbiamo fatto, all'inizio dell'anno invece è stata veramente difficile perché eravamo una squadra tutta nuova. Quindi sono fiera di come abbiamo concluso la stagione». E in effetti l'esperienza in Turchia con la maglia del Vakif non è stata una passeggiata. Un solo trofeo vinto prima di questo weekend (la coppa turca) e soprattutto una Sultan League persa di brutto. Il riscatto nella partita più importante: «Non mi sono resa conto di quanti punti stavo mettendo a segno, 40 sono tanti ma devo ringraziare le mie compagne perché senza di loro non sarei dove sono ora. Grazie a loro e al lavoro che abbiamo fatto come squadra».

Paola Egonu, 24 anni, bacia il trofeo conquistato a Torino con il VakifBank. Il prossimo anno tornerà in Italia alla Vero Volley Milano

La partita
Non mi sono resa conto di quanti punti stavo mettendo a segno: 40 sono tanti, merito di tutte

L'esperienza
È un onore avere dimostrato quanto lavoro ho fatto in Turchia. Posso ancora migliorare

La nostalgia
Ho seguito la finale dei playoff, è stato emozionante rivedere Conegliano dove ero stata 3 anni

Saluta la Turchia con lo stesso sorriso con cui ritrova il campionato del suo paese. La scelta di lasciare l'Italia dopo una stagione difficile, culminata con lo sfogo ai Mondiali in Olanda dopo tanto stress accumulato. Il razzismo di chi le chiedeva "sei italiana?" e la stanchezza per un calendario che mette una dietro l'altra gare su gare. «È tanto quello che ho fatto a 24 anni per vincere nello sport. Serve tanto duro lavoro, nessuno sa meglio di noi atlete quanto lavoriamo. Sono orgogliosa di aver conosciuto tutte le persone che ho incontrato sulla mia strada». Una strada non sempre facile, come dimostra anche l'esperienza di quest'anno in Turchia: «È stata una stagione di crescita, interessante, tosta. Mi aspettavo tutt'altro e quindi sono fiera del lavoro mentale e fisico che ho fatto grazie allo staff e alle ragazze. Alla fine è stato un anno bellissimo». Chiaro il riferimento a Giovanni Guidetti, il tecnico modenese che sulla panchina del Vakif ha praticamente vinto tutto e che non fa mistero del rammarico nel perdere una atleta del valore di Egonu: «Paola è una fuoriclasse. Peccato vada via, il mercato però è questo e per noi è capitato nel momento peggiore dell'economia turca a causa del terremoto. Difficile trovare altri sponsor. È andata così...».

Si volta pagina. Istanbul è già alle spalle, anche se Paola sui social continua a postare foto e video del successo in Champions e delle sue compagne. È come se avesse alzato l'asticella, quella che una atleta del suo calibro si pone a prescindere dal contesto: «Sono veramente fiera di essere arrivata fino a questo punto ma sono sicura di aver ancora dei margini di miglioramento e di poter crescere ancora. Questa finale di Champions era a Torino, quindi è un onore per me aver dimostrato qui in Italia il lavoro che sono andata a fare in Turchia». Adesso non resta che tornare a casa, in quella Milano che ha scelto come città del cuore dopo Novara e Conegliano: «Sono felice, ci vedremo in palestra. Ho visto la finale giocata contro l'Imoco. Una finale tosta, emozionante ritrovare un PalaVerde dove sono stata per tre anni. Ho una voglia matta di giocare nel campionato italiano», le parole che dicono tutto di come sia importante guardare al futuro nel posto giusto. «Torna in Italia una Paola molto più consapevole che ha lavorato tanto, che è cresciuta e che non vede l'ora di divertirsi a casa sua», il riassunto in bella copia di mille sensazioni che in questo momento sta vivendo Egonu. Le manca anche la Nazionale, alla quale stava per dire addio in un pomeriggio difficile dopo aver vinto un bronzo ai Mondiali e una Vnl: «Sarà divertente. Mi aspetto di lavorare bene insieme alle mie compagne che mi sono mancate, non vedo l'ora di riabbracciarle e di divertirci. Ci vediamo agli Europei». Si riparte con la maglia azzurra e poi con quella della Vero Volley. Staccato il biglietto d'andata, ora tocca a quello di ritorno. Ma potrebbe non essere l'ultimo: «Mai più in Turchia? Ma assolutamente no, si vedrà. Sono ancora giovane». Sorriso smagliante e occhiolino, Paola è tornata davvero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS: IL RUSSO DOMA L'IRRUENZA DI RUNE 7-5 7-5 E SI PRENDE IL TROFEO A ROMA

Medvedev e la rivoluzione rossa "Odiavo la terra, finalmente ho vinto"

STEFANO SEMERARO
ROMA

Fra la pioggia che finalmente se ne va, e il futuro che viene, a Roma spuntano la barbetta mefistofelica e i colpi esteticamente sovversivi ma tremendamente efficaci di Daniil Medvedev. La rivoluzione sul rosso è ancora russa (a Monte-Carlo era toccato a Rublev) e pazienza per i 20 anni di Holger Rune, battuto 7-5 7-5 dopo essere stato avanti 5-3 nel secondo set. Al Connors di Danimarca come a Monte-Carlo sono state fatali la frenesia, e un'esperienza ancora acerba ad altissimo livello. La paura di non reggere da fondo la calma piatta - nel senso degli impatti - dell'uomo di Mosca lo ha mal consigliato a buttarsi avanti, protetto solo dai suggerimenti di coach Mouratoglou (l'altro Mou sul centrale oltre all'Original One, molto applaudito) e dallo sguardo corazzato di eye-liner di mamma Anneke. E Daniil, che pure sabato era stato costretto a una maratona frammentata e piovosa di oltre sei ore, ne ha gestito l'irruenza. Era dal 2008, con Djokovic e Wawrinka, che il Foro non accoglieva due finalisti inediti, e dal 2004 che almeno uno dei due non era il Djoker o Nadal.

Nel 2026 il tetto sul centrale

Il successo romano, pronosticato da pochi, frutta allo Zar (contrazione di Caesar) Daniil la sua prima vittoria in carriera sul rosso (la 20esima in 20 città diverse, altro record) e il n. 2 in classifica, con sorpasso proprio a Djokovic. In vista di Parigi, insomma, bisognerà tenere conto anche del Demone, dato fino a ieri per specialista del veloce e che a Roma mai aveva passato un turno. «Non pensavo di potere vincere un "1000" sulla terra, odiavo giocarci sopra. Ma qui mi sono sentito subito bene e ho detto al mio coach: voglio dimostrare a me e a tutti che posso farcela». È il Nuovo Tennis, bellezze; con i Tre Grandi in dissolvenza e gerarchie instabili. Rune fa parte del panorama che ci aspetta, insieme a Sinner, che qui ha toppato, ad Alcaraz, Medvedev è il presente che fa da ponte fra un recentissimo ieri e un domani già meticcio. Roma dovrà navigarci con il suo nuovo status di "1000" allungato, da simil-Slam, e si spera finalmente con un tetto sul centrale: l'hanno annunciato - per il 2026, ma forse sarà il 2027 - il presidente Fitp Binaghi e Vito Cozzoli di Sport e Salute.

Quest'anno il bilancio è stato da record (298 mila spettatori, 22,5 milioni di incasso, 490 milioni di impatto economico), ma il formato va corretto nella programmazione, e Binaghi, in una rara e parziale (ma apprezzabile) ammissione di colpa ha promesso di provvedere. Il contributo di Sinner, Berrettini & Co. sarebbe molto gradito. —

Daniil Medvedev 27 anni, n. 2 in classifica ha centrato la 20ª vittoria in 20 città diverse, record

ANSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjYmIxNzZmODAtZjU5Zi00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFiZWEyIyMjMjAyMy0wNi0wOFQyMTowNjozNCMjI1ZFUg==